



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<p>Domenica 27 Agosto XXI del Tempo Ordinario Is 22,19-23; Sal 137; Rm 11,33-36; Mt 16,13-20</p>	<p>* 8.15 def. FAETTINI MARISA * 9.30 def. ANGELO (ann°) def. FAM. MENONI e ANIME DEL PURGATORIO def. SPAGNOLO CELESTINA (ann°) * 11.00 def. DINA MARINI (ann°) def. GIUSEPPE def. DALLA MURA ORAZIO e GIANCARLO</p>	<p>Il suggerimento di don Francesco: “O com’è grande l’umana fragilità, sempre incline al vizio! Oggi confessi i tuoi peccati e domani torni a commettere le colpe confessate. Ora fai proposito di guardartene e di lì a un’ora ti comporti come se nulla fosse stato. Abbiamo dunque ragione di umiliarci e di non aver stima di noi stessi, fragili e incostanti come siamo. Può essere perduto in un attimo, per negligenza, quello che con dura fatica acquistammo per grazia di Dio”. (Dal Libro “Imitazione di Cristo”)</p>
<p>Lunedì 28 Agosto S. Agostino 1Ts 1,2-5.8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22</p>	<p>* 18.00 def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA def. MAFALDA</p>	
<p>Martedì 29 Agosto Martirio di S. Giovanni Battista Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Mercoledì 30 Agosto S. Margherita Ward 1Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Giovedì 31 Agosto S. Raimondo 1Ts 3,7-13; Sal 89; Mt 24,42-51</p>	<p>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00</p>	
<p>Venerdì 1 Settembre S. Egidio 1Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13</p>	<p>* 18.00 def. RODEGHERI ROBERTO</p>	
<p>Sabato 2 Settembre S. Elpidio 1Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30</p>	<p>16.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p>Domenica 3 Settembre XXII del Tempo Ordinario Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,12; Mt 16,21-27</p>	<p>* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. BERTASO FRANZINI * 11.00 def. MICHELE, MASSIMILIANO, MARCO SERGIO</p>	<p>Venerdì è il primo venerdì del mese, dedicato al Sacro Cuore di Gesù, porterò la Comunione agli anziani e ammalati. Da sabato prossimo, 2 settembre, riprende la celebrazione della Messa prefestiva delle ore 16,30. Perciò ogni sabato le Messe prefestive saranno alle ore 16,30 e 18,30.</p>

“Tu, chi dici che io sia?”.

Quando Gesù chiese ai suoi discepoli: **“La gente chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”**, le loro risposte rispecchiarono le diverse teorie e speculazioni riguardo Gesù diffuse nella loro cultura.

Se la stessa domanda fosse posta da Gesù oggi, le risposte sembrerebbero forse più colte, ma sarebbero molto simili. Invece di evocare Elia, Giovanni Battista o Geremia, si evocherebbero forse le speculazioni dell’ultimo convegno sulla cristologia, oppure ancora i risultati di un recente sondaggio. Possiamo immaginare che Gesù ascolterebbe gentilmente, forse sorridendo. Poi però giunge la vera e propria domanda: **“Voi chi dite che io sia?”**. Non possiamo più rifugiarci dietro ad opinioni di altri, siano essi teologi o conduttori di dibattiti televisivi. Gesù vuole la nostra risposta personale. Dobbiamo prendere posizione personalmente nei suoi confronti.

È quello che succede con l’atto di fede. Gesù lancia una sfida a ogni uomo e a ogni donna direttamente e personalmente: **“Tu, chi dici che io sia?”**.

La nostra risposta possa essere quella di Pietro: **“Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”**. La nostra risposta possa essere quella della Chiesa, che fu fondata da Cristo su Pietro come su una pietra, affinché il **“credo”** diventasse un **“crediamo”**: Crediamo in Dio, Padre onnipotente..., in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio..., per opera dello Spirito Santo... incarnato nel seno della Vergine Maria.



SALMO 5 - TU NON SEI UN DIO CHE SI COMPIACE DEL MALE -

1 *Al maestro del coro. Per flauti. Salmo. Di Davide.*

2 Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.

3 Ascolta la voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché ti prego, Signore.

4 Al mattino ascolta la mia voce;
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.

5 Tu non sei un Dio che si compiace del male;
presso di te il malvagio non trova dimora;

6 gli stolti non sostengono il tuo sguardo.
Tu detesti chi fa il male,

7 fai perire i bugiardi.
Il Signore detesta sanguinari e ingannatori.

8 Ma io per la tua grande misericordia
entrerò nella tua casa;

mi prostrerò con timore
nel tuo santo tempio.

9 Signore, guidami con giustizia
di fronte ai miei nemici;
spianami davanti il tuo cammino.

10 Non c'è sincerità sulla loro bocca,
è pieno di perfidia il loro cuore;
la loro gola è un sepolcro aperto,
la loro lingua è tutta adulazione.

11 Condannali, o Dio, soccombano alle loro trame,
per tanti loro delitti disperdili,
perché a te si sono ribellati.

12 Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.

Tu li proteggi e in te si allieteranno
quanti amano il tuo nome.

13 Signore, tu benedici il giusto:
come scudo lo copre la tua benevolenza.

Il Salmo 5 è la supplica di un uomo accusato ingiustamente. L'innocente cerca nel Signore un difensore che gli assicuri assistenza e consiglio. L'orante ha offerto un sacrificio, è venuto a prostrarsi nel tempio per trovarvi asilo nella persecuzione, egli attende da Dio che siano riconosciuti i suoi diritti. A questo scopo alza la voce e si fa sempre più insistente: le mie parole, il mio lamento, il mio grido, la mia preghiera.

Quando un membro del popolo dell'Alleanza si presenta davanti a Dio, sa in anticipo a chi si rivolge. Questo Dio conosciuto e sperimentato è descritto ai versetti 5-7. Negativamente: Dio non viene a patti in nessun caso con il male o con il malvagio. Positivamente: Dio detesta gli artefici del male, in modo particolare quelli che mettono in pericolo la vita sociale: i bugiardi, i sanguinari e gli ingannatori. Per questo genere di uomini non c'è posto al cospetto di Dio. Al contrario, il tempio si apre ad accogliere chi si avvicina col timore di Dio, ossia con rispetto e amore. Per l'umile, Dio è misericordia, giustizia, benevolenza.

La misericordia, amore gratuito e attivo, è la definizione stessa di Dio. Far appello alla misericordia di Dio significa "disarmarlo", farlo agire per nessun altro motivo che la sua bontà.

Nel tempio, il giusto ha trovato rifugio e asilo. Ma i suoi passi non si fermano lì. Il Dio del tempio rimane il Dio dell'esodo. Egli rimette il giusto, che lo ha supplicato, sulle strade della vita, dove lo attendono altri combattimenti. In queste lotte, il Signore sarà uno scudo, in certo qual modo un tempio e asilo mobile.

Là dove il Salmo 5 si mostra categorico, il Nuovo Testamento è più sfumato. Rimane vero che tra Dio e il peccato c'è incompatibilità assoluta: "Per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo" (Apocalisse). Tuttavia, leggiamo in Luca che Gesù ha cercato la compagnia dei peccatori fino a sedersi alla loro tavola. A chi glielo rimprovera, Gesù risponde: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi". Fra testi così diversi, non c'è contraddizione. L'evoluzione dall'Antico al Nuovo Testamento è nella presa di coscienza che siamo tutti peccatori. La separazione netta tra buoni e malvagi non può essere che una distinzione finale. Di qui ad allora viviamo il tempo del richiamo alla conversione. Gesù non è venuto per condannare il mondo, ma per salvarlo. Ciascuno deve sopprimere il male che è in lui: "Il giorno è vicino. Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce" (Lettera ai Romani).

Al mattino ascolta la mia voce;
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.

